

EQUO E DINTORNI ...News-letter

Realizzata dall'Associazione **COMPARTIR GIOVANE** (www.checevo.org) che gestisce le botteghe **CHECEVÒ** (Cuneo – Via Quintino Sella n.46), **BASTA POCO** (Caraglio – Via Roma n. 127) e **BOTTEGA DEL MONDO** (Dronero – Via Roma n. 27), in collaborazione con **QUI E LÀ** (Boves – Via Roma n. 6) e **EQUAZIONE** (Chiusa Pesio – Via Mazzini n. 18). Info: oltresergio@gmail.com

Numero 111. Novembre 2022

LA CAMPAGNA

PER L'ACCOGLIENZA DEI DISERTORI. Connection e.V., International Fellowship of Reconciliation, Ufficio Europeo per l'Obiezione di Coscienza e War Resisters' International hanno lanciato una campagna di raccolta firme in favore dell'accoglienza dei disertori e obiettori di coscienza di Russia, Bielorussia e Ucraina rivolta ai vertici dell'Unione Europea. Il 6 aprile 2022, il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, aveva invitato i soldati russi a disertare e aveva promesso loro protezione ai sensi del diritto dei rifugiati. Una promessa non mantenuta. Se la ministra degli esteri tedesca Nancy Faeser, ha dichiarato che "I disertori russi in fuga dalla mobilitazione parziale potrebbero ottenere asilo in Germania" altri paesi hanno un approccio completamente diverso. Lituania, Lettonia, Estonia, Repubblica Ceca, Polonia e Finlandia hanno deciso di chiudere le porte ai cittadini russi. "I russi dovrebbero restare e combattere. Contro Putin" ha dichiarato il ministro degli Esteri lituano Gabrielius Landsbergis. Per il ministro degli Esteri della Repubblica ceca, Jan Lipavsky, "coloro che fuggono dal Paese perché non vogliono adempiere agli obblighi imposti dal proprio Stato non soddisfano le condizioni per un visto umanitario". Si stima che siano 100.000 i militari russi arruolati e disertori che rifiutano la guerra di aggressione, mentre sarebbero 22.000 quelli bielorusi che sono sfuggiti all'arruolamento lasciando il loro Paese. L'Ucraina ha sospeso il diritto all'obiezione di coscienza e ha chiuso le frontiere per gli uomini tra i 18 e i 60 anni. Per firmare: urly.it/3q6tr.

NOTIZIE

DIVIDENDI RECORD PER LE MULTINAZIONALI. Nonostante la crisi ancora non superata della pandemia e nonostante le enormi incertezze sull'economia mondiale legate alle tensioni internazionali e all'approvvigionamento energetico i dividendi mondiali sono superiori agli stessi livelli record che erano stati raggiunti prima del Covid. Lo rivela lo studio della società gestore di fondi di investimento Janus Henderson che ha analizzato i dati di 1.200 aziende tra i mesi di aprile e giugno dell'anno in corso. Complessivamente sono stati distribuiti 544,8 miliardi di dollari, un dato che risulta in aumento dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2021. Il 94% delle società prese in considerazione dal ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti stabili. Le proiezioni per l'intero anno prevedono 1.500 miliardi di dollari distribuiti agli azionisti alla fine dell'anno. Circoscrivendo i dati all'Unione europea e al Regno Unito si arriva ad un +30%, trainato dalle aziende del settore di materie prime, dalla finanza e dall'industria automobilistica. La compagnia petrolifera brasiliana Petrobras è stata la più generosa a livello mondiale, seguita dal colosso agroalimentare svizzero Nestlé e dalla società mineraria australiana Rio Tinto. Seguono nella top ten mondiale China Mobile, Mercedes-Benz, BNP Paribas, Ecopetrol, Allianz, Microsoft e Sanofi. In Italia la crescita è ancora più sorprendente, con un +72% nel secondo trimestre. Le prime dieci aziende in termini di distribuzione di dividendi sono, nell'ordine, Generali, Eni, Intesa Sanpaolo, Unicredit, Atlantia, Poste Italiane, Snam, Moncler e Campari. (Valori)

UNIONE EUROPEA AMBIGUA CON I PARADISI FISCALI. L'Unione europea ha una blacklist di Stati la cui fiscalità agevola le multinazionali nella loro volontà di sfuggire al fisco. Il recente aggiornamento approvato dai ministri delle Finanze europei della lista nera conferma che non esiste una reale volontà di contrastare questo fenomeno. Tre i Paesi sono stati aggiunti perché presentano un regime fiscale che attrae profitti senza presentare attività economiche tali da giustificare simili numeri: Anguilla, Bahamas e Turks e Caicos. Altre due giurisdizioni sono state invece aggiunte alla greylist, ovvero l'elenco di Paesi che non soddisfano almeno uno dei criteri, ma che si sono per lo meno impegnati a riformarsi in futuro: Armenia ed Eswatini. Due sono stati rimossi da quest'elenco: Bermuda e Tunisia. È in particolare la rimozione di Bermuda a suscitare profonde perplessità. Secondo Chiara Putaturo, esperta di questioni fiscali per Oxfam Europa "Le Bermuda sono uno dei peggiori paradisi fiscali del mondo, con la loro aliquota pari allo zero per le società. Eppure, l'Unione europea l'ha tolta dalla lista. Solo per aver avanzato qualche velleitaria promessa di riforma. Come se non bastasse, i principali paradisi fiscali europei, come il Lussemburgo, non sono presenti nell'elenco. Ciò in quanto tutti i Paesi dell'UE ricevono automaticamente un lasciapassare".

(Valori)

MESSICO: COCA COLA E IL DIRITTO DI INQUINARE. Il Messico ha il primato mondiale del consumo di bibite e acqua in bottiglia. Ogni anno vengono prodotte circa 200 bottiglie in Pet per ogni cittadino. Il 97% di esse non viene riciclato. Nel 2019 il Congresso dello Stato di Oaxaca ha approvato una riforma volta a promuovere la tutela dell'ambiente e l'economia circolare. Essa prevedeva il divieto di utilizzo di bottiglie di plastica monouso per l'imbottigliamento di acqua e bevande, il divieto d'impiego di contenitori in polistirolo e un periodo transitorio per adeguarsi ai divieti. Il provvedimento è stata subito impugnato da due delle filiali di Coca-Cola in Messico. Il 18 agosto 2022 la Suprema Corte di Giustizia lo ha dichiarato incostituzionale. La multinazionale è potente nello stato latinoamericano. Nel 2020 il sindaco di San Cristóbal in Chiapas, lo Stato più povero del Messico, nonché primo consumatore di Coca-Cola, aveva chiesto alla Commissione Nazionale dell'acqua di revocare due concessioni per l'estrazione dell'acqua concesse alla società, perché metteva a rischio l'approvvigionamento di acqua e per i gravi danni collaterali alla salute, legati al consumo di bevande analcoliche. Le concessioni sono state rinnova di altri 20 anni. Queste sono le prime parole in evidenza sul sito di Coca Cola: "Creare un mondo senza sprechi. Le sfide globali interconnesse dei rifiuti di imballaggio e del cambiamento climatico hanno reso questo un punto focale per la nostra attività e stiamo esaminando attentamente gli imballaggi che utilizziamo e come possiamo guidare il cambiamento". (Gift)

PLAY STRET. È un'iniziativa che prevede la chiusura al traffico di una strada per permettere ai bambini di giocare all'aria aperta. La chiusura può essere settimanale o mensile. La prima è stata organizzata nel 2009 a Bristol da due amiche e vicine di casa. Il successo è stato tale che in pochi anni l'esperienza si è diffusa in tutto il Regno Unito. È stata creata l'associazione Playing Out per sostenere questo processo di cambiamento che ora riguarda 1.300 comunità e circa 70 aree comunali. Sono 40mila i bambini che hanno beneficiato delle Play streets e 20mila adulti si sono impegnati per organizzarle. I benefici non riguardano solo l'infanzia. Come spiega Paul Hocker, direttore di London Play, "I bambini svolgono un'azione che definiscono "impollinazione sociale", vanno di casa in casa per cercarsi e fanno uscire gli adulti, li fanno entrare in relazione". "Le play streets rappresentano un ottimo esempio di come sia possibile "riprendersi le strade". – commenta Mario Dondè, esperto di mobilità – Purtroppo in Italia realizzare iniziative come quelle inglesi è particolarmente difficile; spesso ad opporsi sono proprio i genitori". (Altreconomia)

IL PRODOTTO EQUO

CARAMELLE. Sono proprio tante le varietà di caramelle, bonbons, pasticche ... che LiberoMondo mette a disposizione dei suoi affezionati clienti. Si può dire che ce n'è per tutti i gusti! Partiamo dalle tante gocce al miele solo o con l'aggiunta di liquirizia, menta, latte, mora, propoli, frutta, eucalipto. Poi ci sono le caramelle morbide agli agrumi, alla liquirizia, salvia e limone, balsamiche, digestive. Altre le chiamano pasticche propoli e menta, propoli e mirtillo, propoli e miele, zenzero e arancia. L'attenzione della cooperativa è ovviamente indirizzata ed impegnata nell'utilizzo dei prodotti del commercio equo e provenienti da coltivazioni biologiche. Si parte dallo zucchero e dalla valorizzazione di piccole realtà specializzate nella produzione e coltivazione di spezie, erbe officinali ed aromatiche. L'organizzazione in associazioni e cooperative consente un ricavo essenziale per la vita nei paesi di origine e per l'aiuto alle famiglie di questi piccoli coltivatori, garantendo il miglioramento delle condizioni professionali, sociali e dell'ambiente naturale in cui operano. LiberoMondo non fa tutto da solo! Collabora con il laboratorio torinese "F.lli Bergamini". Dal sito: Una drop di qualità superiore richiede ingredienti d'eccellenza... Niente scherzi, siamo caramelle!

IL LIBRO

PLASTICA ADDIO. Fare a meno della plastica: istruzioni per un mondo e una vita "zero waste". ELISA NICOLI E CHIARA SPADARO. Ed. Altreconomia. I numeri non lasciano scampo: la produzione mondiale di plastica è di circa 350 milioni di tonnellate ed è destinata ad aumentare ancora. Nei nostri mari finiscono ogni anno 8 milioni di tonnellate di rifiuti plastici. Da quando esistono i materiali plastici meno del 10% è stato riciclato e in natura sono dispersi 6,3 miliardi di tonnellate di plastica. La plastica costituisce il terzo materiale umano più diffuso sulla Terra dopo l'acciaio e il cemento. I sacchetti di plastica sono il prodotto di consumo più diffuso al mondo. Il messaggio di questo libro è forte e chiaro, per invertire la tendenza c'è un solo modo: smettere di usare plastica, soprattutto quella usa-e-getta, e di produrla. IN VENDITA PRESSO CHECEVÒ